



Liceo cantonale di Lugano 1

Calendario

P iero B runello	giovedì 6 ottobre 2011
A lessandro B arbero	martedì 29 novembre 2011
P aolo D i Stefano	mercoledì 25 gennaio 2012
A нна F oa	lunedì 6 febbraio 2012
L uigi C orazzol	giovedì 15 marzo 2012
U mberto P iersanti	mercoledì 9 maggio 2012

Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo cantonale di Lugano 1:

Fabiano Alborghetti, Antonella Anedda, Marco Balzano, Fernando Bandini, Donata Berra, Giorgio Bertelli, Vanni Bianconi, Silvia Bre, Franco Buffoni, Aurelio Buletti, Mattia Cavadini, Giorgio Celli, Giuseppe Curonici, Gianni D'Elia, Daniele Del Giudice, Pietro De Marchi, Daniel De Roulet, Umberto Fiori, Carlo Frigerio, Massimo Gezzi, Pierre Lepori, Paola Loreto, Ennio Maccagno, Annalisa Manstretta, Piero Marelli, Raul Montanari, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Alessandro Perissinotto, Francesco Permunion, Claudio Piersanti, Massimo Raffaelli, Stefano Raimondi, Salvatore Ritrovato, Antonio Rossi, Tiziano Rossi, Francesco Scarabicchi, Tiziano Scarpa, Stefano Simoncelli, Gian Mario Villalta, Andrea Vitali, Petra Weiss, Gabriele Zani, Edoardo Zuccato.



Con il contributo della città di Lugano

Mi racconti una storia?

Esperienze di narrazione tra ricostruzione storica e rappresentazione letteraria

Lo storico, il poeta e il romanziere molto spesso hanno almeno una cosa in comune: devono trovare un modo per disporre la materia della loro ricerca in una dimensione narrativa, che definisca il fluire del tempo, ne scandisca il divenire, ne lasci intuire le anse, le rapide, suggerendo i rapporti a volte non lineari tra prima e dopo, la complessità. Sullo sfondo della narrazione si accampano figure umane, situazioni problematiche, gioie e dolori, miserie e speranze che hanno agitato le esistenze individuali e collettive; una realtà confusa, disordinata, talora incoerente, a cui è necessario dare una parvenza d'ordine, una forma riconoscibile e comunicabile.

La narrazione ci avvicina alla verità delle cose, ci consente di dar loro un senso e un valore? Oppure le tradisce e le allontana dalla loro precaria, indicibile verità, trasformandole in un racconto forse affascinante, ma proprio per questo in parte almeno ingannevole? Eppure: come rappresentare l'incedere del tempo senza fare ricorso alla narrazione?

La verità dello storico, la verità del poeta: due facce di un'identica medaglia? Due tentativi complementari di disegnare un percorso di senso che illumini le radici del presente? O due linguaggi profondamente diversi, che faticano a comunicare?

Attorno a simili interrogativi, che almeno dal Manzoni in poi agitano la riflessione intellettuale europea, il nuovo ciclo di incontri organizzato dal Liceo cantonale di Lugano 1 chiama a raccolta un piccolo gruppo di figure intellettuali, capaci di muoversi attraverso i confini disciplinari e di genere, e di affidarsi, a seconda delle necessità, a questa o a quella modalità di scrittura: il saggio, il romanzo, la poesia. A ciascuno di loro, proponiamo di *raccontare* la propria esperienza e il proprio lavoro.

*

Si tratterà di incontri, come sempre, rivolti agli studenti e aperti al pubblico. Incontri in cui sia possibile ascoltare e dialogare veramente, senza timori o distanze formali. Né lezioni, né conferenze; qualcosa di diverso, invece. Qualcosa di più.

Incontro con lo storico e scrittore

Alessandro Barbero

«S'intreccia, a questo punto, con la nostra storia quella d'un dossier, che già da un pezzo si stava lentamente gonfiando sul tavolo di Messer Zuanne Morosini, uno dei Signori Capi del Consiglio dei Dieci. [...] Bastava guardare la faccia di Messer Simone e i suoi occhi arrossati per capire che quell'incarto gli provocava molte notti insonni: dopo il secondo cattivo raccolto consecutivo, la gente quell'inverno aveva cominciato a morire di fame in tutta l'Italia padana, e le folle dei mendicanti erano dappertutto fitte e minacciose. La Repubblica, per fortuna, aveva denaro, e navi, e scali nel Levante, ma anche così il compito di far arrivare in città ogni giorno abbastanza grano per evitare tumulti non era certamente invidiabile. Ma quello che Messer Simone doveva raccontare a Messer Zuanne era così inquietante che i due ne discussero a bassa voce e a porte chiuse.»

Alessandro Barbero, *Gli occhi di Venezia*, Mondadori, Milano 2011, p. 311

Alessandro Barbero (Torino 1959). Laureato in Storia Medioevale con Giovanni Tabacco, nel 1981, ha poi perfezionato i suoi studi alla Scuola Normale di Pisa sino al 1984. Ricercatore universitario dal 1984, diventa professore associato all'Università del Piemonte Orientale a Vercelli nel 1998, dove insegna Storia Medioevale. Ha pubblicato molti saggi di storia non solo medioevale, tra cui ricordiamo *Il divano di Istanbul* (Sellerio, 2011), *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'Impero romano* (Laterza, 2006), *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (Laterza, 2005), *Carlo Magno. Un padre dell'Europa* (Laterza, 2000), *Medioevo. Storia di voci, racconto di immagini* (con C. Frugoni, Laterza, 1999), *Dizionario del Medioevo* (con C. Frugoni, Laterza, 1994). Ha pubblicato anche romanzi; con il romanzo d'esordio, *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori, 1995), ha vinto il Premio Strega.

Collabora con «La Stampa» e «Tuttolibri», con la rivista «Medioevo», con l'inserto culturale del «Sole 24 Ore», e con programmi televisivi (“Superquark”) e radiofonici (“Alle otto della sera”) della RAI. Tra i suoi impegni si conta anche la direzione della *Storia d'Europa e del Mediterraneo* della Salerno Editrice.

martedì 29 novembre 2011 ore 18.00

Aula Magna Liceo cantonale di Lugano 1
Viale Carlo Cattaneo 4
Lugano

L'autore sarà presentato da **Fabio Pusterla**.